

Io prego l'onorevole preopinante a porre attenzione ai termini precisi in cui è redatto il primo alinea :

Esso è così concepito :

« Coloro che si trovano nel caso indicato al numero 1 dell'articolo 6 saranno preferiti per gli impieghi fissi o temporanei che fossero disponibili nella carriera da essi percorsa. »

Il dare la preferenza per una determinata carriera non vuol dire che si escludano le altre. Queste persone hanno diritto ad essere di preferenza impiegate nella carriera da essi percorsa, ma con ciò non vengono escluse dall'essere ammesse in tutte le altre carriere.

L'invito poi che l'onorevole proponente vorrebbe si facesse al Governo perchè impiegasse gli impiegati di cui è questione, è insito nella fissazione del termine di anni tre, entro cui devono essere tolti dallo stato d'aspettativa.

Se dunque il Governo è obbligato fra tre anni a rimettere questi impiegati in attività di servizio od a collocarli al riposo vuoi ritenere che essi saranno riammessi preferibilmente nella carriera dai medesimi già percorsa, per cui vi ha presunzione sieno più adatti ; in caso diverso quando cioè non si trovino vacanti degli impieghi della primitiva loro carriera, saranno chiamati al disimpegno di altre funzioni.

Quindi io credo che sia superfluo affatto l'emendamento proposto dal signor deputato Cavour.

CAVOUR GUSTAVO Ove il Ministero accettasse le dichiarazioni dell'onorevole relatore della Commissione di cui prendo atto, io ritirerei la mia proposta. Osservo però che i legali riconoscono un principio il quale dice : *inclusio unius exclusio alterius*, e che nel proporre il mio emendamento io avea rivolta la mia intenzione a provvedere a quegli impiegati i quali sono colpiti da un'infermità che non impedisce loro di prestare servizio attivo, ma bensì di occuparsi a particolari lavori, come sarebbero quelli di tavolino, mentre potrebbero sempre essere occupati in altre incumbenze di diversa natura.

Siccome mi sembrava che la redazione del paragrafo 1 dell'articolo in discussione escludesse il paragrafo 2, così io avea proposto la mia aggiunta a questo paragrafo per non renderlo inefficace. Del resto scorgendo che siamo d'accordo nella massima, io non ho più nulla da aggiungere, e se la Commissione vuole proporre una nuova redazione, io non mi vi oppongo, perchè era mia intenzione di stabilire soltanto questi due principii, cioè :

1° Che non si ponessero soltanto in aspettativa gli impiegati per soppressione d'impiego, ma pur anche d'infermità ;

2° Che s'ammettesse la facoltà di traslocarli, facoltà che il relatore asserisce essere contemplata nella legge, ma che tuttavia a me pare che è molto difficile di mettere in pratica, ove non sia ben determinata.

SAPPA, regio commissario. Il Ministero è perfettamente d'accordo colle dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore e sicuramente per la parola *preferenza* s'intende per preferenza in dato impiego, ma non s'esclude che questi impiegati possano e debbano essere collocati in altro impiego per cui siano reputati idonei. Lo stabilire poi qui nella legge un diritto a questi impiegati in aspettativa, per avere un altro impiego, sarebbe un contraddire al principio generale che il Ministero può metter a riposo un impiegato quando stima bene di farlo ; ora se può mettere a riposo un impiegato che sia in attività, tanto più potrà metterne uno che sia in aspettativa ; l'obbligo dunque il Ministero a ricollocare in carriera l'impiegato in aspettativa sarebbe un dare a questi il diritto di essere impiegato, locchè veramente ripugna ai principii generali di governo e contraddice al sistema di questa legge.

Il Governo ha obbligo certamente di provvedere a questi

impiegati, ma scrivere in termini espliciti nella legge, come si vorrebbe, un diritto assoluto negli impiegati ad essere collocati in carriera, pare che non sia coerente ai principii della legge.

PRESIDENTE. La parola è al signor Bottone.

BOTTONE Io mi associo al mio amico Lorenzo Valerio e penso come lui che l'aspettativa debba essere limitata a due anni.

PRESIDENTE. Perdoni, pregherei l'onorevole preopinante di non intralciare una questione coll'altra ; ora si tratta di discutere la proposta del deputato Gustavo Cavour.

BOTTONE. Allora prego il signor presidente a darmi la parola quando si discuterà la proposta Valerio.

PRESIDENTE. Pongo prima ai voti la proposta del deputato Cavour.

Voci. L'ha ritirata.

PRESIDENTE. Non mi pare che ciò sia dal momento che il commissario regio non sembra che abbia date le spiegazioni che egli chiedeva.

SAPPA, regio commissario. Sì, sì ; io ho aderito alle dichiarazioni fatte dal relatore della Commissione.

CAVOUR GUSTAVO. Il signor Decandia propone un sotto emendamento che io accetterei.

DECANDIA. Io direi soltanto : « Saranno preferiti per gli impieghi fissi o temporanei che fossero disponibili nella carriera da essi percorsa, *od in un'altra in cui saranno ravvisati idonei.* »

CAVOUR, ministro di finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. È inutile affatto.

CAVALLINI, relatore. Qualunque emendamento si proponga, non aggiungerà alla legge maggior forza di quella le è attribuita dalla redazione della Commissione. L'esecuzione più o meno piena dipenderà piuttosto dalla buona volontà dei signori ministri.

L'aggiunta poi del deputato Decandia è già evidentemente compresa nel paragrafo 1 dell'articolo 7, il quale è espresso nei termini seguenti :

« L'impiegato collocato in aspettativa dovrà essere richiamato al servizio alla vacanza di un impiego per cui risulti idoneo.

« Coloro che si trovano nel caso indicato al numero 1 dell'articolo 6 saranno preferiti per gli impieghi fissi o temporanei che fossero disponibili nella carriera da essi percorsa. »

Credo che la cosa sia sì ovvia che non abbia bisogno di ulteriori dimostrazioni.

DECANDIA. Date le dichiarazioni del signor relatore, io ritiro il mio sotto-emendamento.

CAVOUR GUSTAVO. Anche io ritiro il mio.

PRESIDENTE. Metto ai voti i primi tre paragrafi su cui non cade contestazione.

(Sono approvati)

Ora viene la proposta del deputato Valerio al primo alinea del paragrafo successivo.

Il deputato Valerio propone che al luogo di *cinque* si dica *due anni*. Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

BOTTONE. Mi associo al mio amico il deputato Valerio a questo riguardo, perchè credo conveniente limitare l'aspettativa a due anni. Lo credo conveniente sia per riguardo allo stato delle nostre finanze, sia anche per rispetto all'impiegato, perchè lo Stato nella nomina dei suoi funzionari non si assume l'obbligo di mantenerli un determinato tempo, e quando esso si trova nella necessità di allontanarne uno, chi abbia un diritto alla pensione la potrà ottenere, altrimenti lo Stato lo